

chiuse in profondo intimo dolore che traspare dall'espressione accigliata dei volti e dalla fronte aggrottata.

Tra le opere del Valdambriano ricordiamo infine il *Sant'Antonio Abate* degli inizi del XV secolo recentemente restaurata. La scultura, a grandezza naturale, si contraddistingue per l'imponente presenza corporea, amplificata dal ricco affastellarsi dei panneggi e da un'alta qualità della decorazione pittorica.

I BACINI CERAMICI

Gli oltre 600 pezzi di ceramica medievale smaltata e decorata prodotta in area islamica fra i secoli X e XIII rappresentano un complesso unico al mondo. Queste opere, così fragili, sono giunte fino a noi in così grande quantità, grazie all'uso che se ne fece in città: esse furono usate per decorare, sulla scia del gusto classico delle patere, la sommità delle pareti degli edifici ecclesiastici in costruzione. Impaginati nel sottotetto, al disopra degli archi ciechi a tutto sesto, i bacini erano probabilmente inseriti in un sistema policromo di decorazione parietale, oggi solo ipotizzabile per la perdita totale degli intonaci esterni. Essi, oltre ad essere testimonianza unica di questa raffinata produzione islamica dei secoli IX-X, ovunque scomparsa, documentano i rapporti commerciali e culturali di Pisa con i paesi di produzione (Egitto, Tunisia, Magreb, Maiorca ecc.) e costituiscono un sicuro elemento di datazione per le fasi costruttive delle chiese in cui furono incastonati.

Tra i manufatti di maggior pregio spiccano un *Bacino ceramico con porcellino* (ultimo quarto X secolo; primo quarto XI secolo) dalla basilica di S. Piero a Grado di produzione tunisina, due *scodelle* di produzione magrebina dell'ultimo quarto dell'XI secolo raffiguranti rispettivamente un *dignitario a "lustrò metallico"* (da S. Sisto) e due *imbarcazioni andaluse* (da S. Piero).

Dalla fine del Duecento anche a Pisa si cominciò a produrre ceramica. Numerosi sono i bacini ceramici pisani rimasti come decorazione delle chiese più tarde e, in particolare, quella di San Martino: le forme sono semplificate e le decorazioni si basano su elementari motivi geo-

metrici o sono assenti, ma attestano che Pisa fu la prima città in Italia a produrre ceramica smaltata.

CORRIDOIO OVEST RACCOLTE DI NUMISMATICA E SFRAGISTICA IL "TESORETTO DI BANCHI"

Le monete esposte fanno parte di un ricco gruzzolo fortunosamente recuperato alla fine degli anni Venti del secolo scorso, durante i lavori di sterro sotto la pavimentazione delle seicentesche Logge di Banchi. Le monete auree, in ottime condizioni di conservazione o in fior di conio, documentano la ricchezza, la qualità e la varietà della vita economica della città dell'ultimo ventennio del Duecento e ne raccontano un importante pezzo di storia. In quegli anni la Repubblica Marinara stava infatti vivendo momenti di grande incertezza politica ed economica, sia all'interno, con la Signoria del Conte Ugolino, sia all'esterno per le pesanti sconfitte alla Meloria (1284). In ogni caso il tesoro testimonia la capacità economica che si aveva ancora in città di raccogliere forti somme di denaro, utilizzando le valute auree di maggior pregio circolanti nella Tuscia settentrionale alla seconda metà del XIII secolo: *augustali, tari e spezzati* di Messina e Brindisi, *formi coniate* a Firenze, *grossi d'oro con il Volto Santo* di Lucca.

TESSERE MERCANTILI E GETTONI DELLA COLLEZIONE SUPINO

Moisè Supino (1812/1878), noto cultore d'arte e collezionista di cose pisane, riuscì a raggruppare, oltre ad una cospicua collezione di monete, circa ottocento pezzi fra tessere e gettoni bassomedievali e postmedievali.

La collezione, donata al Comune di Pisa dalla vedova Ottavia nel 1893, confluisce nell'erigendo Museo Civico. Le tessere ritrovate a Pisa attestano l'attività fra XIII e XIV secolo di molti mercanti tra i quali spiccano gli operatori economici delle società fiorentine (Bardi, Peruzzi, Acciaiuoli, Biliotti, Dell'Antella, Guicciardini e Velluti), delle società senesi (Sanese e Bonsignori), dei commercianti di Pisa e del contado.



Pisa, Piazza S. Matteo in Soarta, 1 - telefono 050 541865
 fax 050 540153 email: sbaaas@ambientepi.beniculturali.arti.it apertura: feriali 8.30 19.00
 festivi 8.30 13.00 - chiusura 1° gennaio, pomeriggio del 1° maggio, 25 dicembre, ogni lunedì - ingresso intero: euro 4,00;
 ridotto: euro 2,00 ragazzi dai 18 ai 25 anni, insegnanti
 gratuito: sotto i 18 e sopra i 65 anni, studenti di Lettere, Beni Culturali, Architettura;
 cumulativo con la Galleria di Palazzo Reale: euro 6,50 (valido 3 giorni)
 sito web: www.ambientepi.arti.beniculturali.it/fiash/musei/smatteo/index.html - proprietà: Ministero dei Beni Culturali